

No. XI.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 22. des Januars, 1807.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Arie, von Mozart, gesungen von Demois. Schneider.

Nò che non sei capace
di cortesia d'onore,
e vanti a torto un core
che arde d'amor per me!

Vanne, t'abborro, ingrato!
e più me stessa abborro,
che t'ho un' istante amato,
che sospirai per te.

Violin - Concert, von Rode, gesp. vom Hrn. Campagnoli.

Duett mit Recit. von Haydn, gesungen von Demoiselle
Schneider und Hrn. Kürsten.

Rinaldo. Oh amico! . . . Oh mio
rossor!

Rin. In questo ciglio, ah leggi
se io sono un'infedel. Vedrai. . .

Oh Armida! Oh stelle!
Le cagion del mio error son
troppo belle.

Arm. Già vedo,
che uno spergiuro amai; che un
solo istante

Arm. Che fa? Che pensa mai?
S'agita, smania, e freme!

basta a cangiarti il cor; che men-
zognero
è quel labbro che parla . . .

Rin. (Ho risoluto.)

Rin. Ah non è vero.

Arm. Rinaldo dove vai?

Rin. Lasciami . . . Oh Dio!

Cara, sarò fedele,

Arm. Ingrato . . . Oh Ciel . . .
Che tenti?

io giuro a que' bei rai,
idolo mio vedrai
se il cor t'adorerà.

Rin. (Ah non sedurmi
forsennato mio cor!)

Arm. Ah se così crudele
m'inganna l'Idol mio,
di chi fidarsi, oh Dio,
questo mio cor dovrà?

Arm. Perfido! ancora
unisci al tradimento un vil dis-
prezzo?

Tu non m'ascolti, e sfuggi
d'incontrar gl'occhi tuoi negl'
occhi miei? . . .

Rin. Senti .. mio ben .. che pena!..

Arm. Parti, crudel .. che affanno...

Rin. Armida . . . Oh stelle!

a 2. Nò! che quel cor tiranno
nò! così amar non sà.

Arm. Un traditor tu sei.

14

Che barbaro tormento,
a un alma fida amante

Dovere } ad ogni istante
sentirsi }
tacciar d' } infedeltà.
temer p' }

Rin. Se la pace a me non rendi,
non resisto al mio dolor.

Arm. Ferma! . . . Oh Dio! . . .
Tu non comprendi,

che il mio sdegno è tutto amor.

Rin. Sei placata?

Arm. Son qual vuoi.

a 2. Da quei cari labbri tuoi
vien la pace a questo cor.

Nel sen del mio bene
serbate, voi stelle,
di fiamme sì belle
eterno l'ardor.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Gyrowetz.

Fantaisie für Violoncell mit Orchesterbegleitung, compon.
von Romberg, gespielt von Hrn. Dotzauer.

Chor, von Schicht.

Cada il tiranno
regno d'Amore,
regno d'inganno,
di crudeltà.

Scemo ogni core
de' suoi martiri
l'aure respiri
di libertà.

Cada il tiranno
regno d'Amore,
regno d'inganno,
di crudeltà.

E' un falso Nume,
che d'ozio nasce,

e che si pasce
di vanità.

Cada il tiranno
regno d'Amore,
regno d'inganno,
di crudeltà.

Scherzando accende,
si fa costume,
alfin si rende
necessità.

Cada il tiranno
regno d'Amore,
regno d'inganno,
di crudeltà.

*Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothek-Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu 16 Gr. zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT/34/2007